

## *In ricordo di* Armando Torre

- Torre conosce i suoi diritti. Gli chiedono di fare il turno di notte, lui risponde "la legge fino ai 16 anni lo vieta, però accetto se mi date 1,5 lire all'ora come agli altri e non 20 soldi". Non accettarono perché il contratto non lo prevedeva. "Come, violare la legge va bene, migliorare il contratto no perché conviene a me? Che ragionamenti sono?"

E' in questa sintesi, contenuta in una intervista di qualche anno fa, che troviamo lo spirito e il carattere di Armando Torre, il partigiano "Rudi", il sindacalista della Cgil, operaio alla Burgo di Verzuolo dal 1941. Di tradizioni e cultura profondamente antifascista, ha modo durante la guerra di capire che il fascismo si combatte anche impegnandosi contro lo sfruttamento e nel 1945, a guerra finita quando si ricostituisce il sindacato e nasce la Cgil unitaria, Torre vi aderisce naturalmente.

Militante storico e combattivo, in coerenza con il suo percorso ideologico, porterà la Cgil a diventare il primo sindacato all'interno della Burgo, sostenendo sempre l'interesse dei lavoratori, guidandoli in vertenze difficili per migliorare il contratto, incitandoli alla resistenza di fronte agli attacchi del padronato.

Armando Torre era nato nel 1926 e ci ha lasciati all'età di 94 anni. Una vita che lascia un segno profondo, una linea che attraversa il '900, il secolo delle guerre, della povertà ma anche di speranze, ambizioni e solidarietà, per approdare oggi ad anni di crisi economica, contrassegnata da pericolosi individualismi e divisioni sociali.

La Cgil provinciale, nel ricordarlo ed evidenziarne il ruolo, intende raccogliergli il testimone, perché in questi compagni, nella loro coerenza, stanno le origini dell'Organizzazione e l'impegno quotidiano a favore dei diritti e dei lavoratori.

*La Segreteria CGIL*